

DIOCESI DI REGGIO EMILIA – GUASTALLA

Il Vicario Generale

COMUNICAZIONI IN MERITO ALLA RIPRESA DELLA CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA IN TEMPO DI COVID-19

**Ai Parroci,
Agli Amministratori parrocchiali,
Ai Responsabili dei Padri Cappuccini
Ai Responsabili dei Padri della Ghiara**

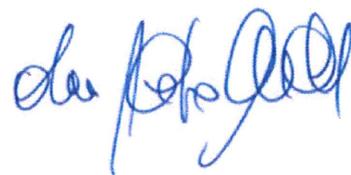
Carissimi,

tutti voi avete condiviso la sofferenza di tanti fedeli che in questi mesi non hanno potuto partecipare alla Santa Messa e ricevere l'Eucarestia. Ora, a seguito dell'accordo sottoscritto nei giorni scorsi tra il Governo e la Conferenza Episcopale Italiana, a partire da lunedì 18 maggio 2020 potrà essere ripresa la celebrazione della Santa Messa in presenza di fedeli a determinate condizioni.

Accogliamo le disposizioni con favore, ma anche con grande responsabilità. Si tratta di disposizioni meticolose, non sempre facilmente applicabili, ma ribadiamo ancora una volta che ci stanno a cuore il bene e la salute di tutti, soprattutto dei più fragili e per questo daremo testimonianza della nostra carità e pazienza rispettando le disposizioni e attuandole in piena comunione con la Chiesa.

Mi affido alla vostra responsabilità affinché i fedeli possano trovare nella Chiesa un luogo sicuro, sorgente di vita e carità fraterna.

Il Vicario Generale



Reggio Emilia, 11 maggio 2020

Note applicative delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 previste dal D.P.C.M. 26 aprile 2020 e dal Protocollo riguardante la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo.

Al fine di aiutare i fedeli al rispetto delle disposizioni di sicurezza, tutti i legali rappresentanti delle parrocchie sono vivamente invitati ad attenersi alle disposizioni riportate in questo documento, evitando innovazioni e adattamenti che, seppur migliorativi, andrebbero a creare confusione e disorientamento nei fedeli.

La celebrazione della Santa Messa feriale e festiva è consentita a partire da lunedì 18 maggio 2020 nel rispetto della normativa sanitaria e delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

LA CHIESA

Il legale rappresentante della parrocchia certifica la capienza massima dell'edificio di culto, tenendo conto della distanza minima di sicurezza, che deve essere pari ad almeno un metro laterale e frontale.

È compito e responsabilità del legale rappresentante della parrocchia autorizzare la celebrazione della Santa Messa all'interno di una chiesa. In accordo con tutti i vicari foranei si è deciso di invitare i legali rappresentanti ad attivare, per un primo periodo, **una sola chiesa** per ogni legale rappresentante, così da garantire la sicurezza e il rispetto della normativa, anche in relazione alla responsabilità che il legale rappresentante dell'ente si assume.

Il legale rappresentante ha la facoltà di riprendere la celebrazione delle Sante Messe in presenza di fedeli. Nessuno si senta obbligato ad assumersi tale responsabilità. Qualora, vista la situazione di emergenza, il legale rappresentante preferisca rimandare la ripresa della celebrazione in presenza di fedeli, avverta l'Ordinario Diocesano.

Il legale rappresentante garantisce che sul sagrato e in chiesa non si creino assembramenti e vengano rispettate tutte le norme di sicurezza.

Per ogni singola chiesa utilizzata per la celebrazione in presenza di fedeli:

- si individuino una sola entrata per l'ingresso dei fedeli;
- si individuino una sola uscita per il deflusso dei fedeli;
- si predispongano banchi e sedie in modo tale che ogni fedele abbia almeno 1 metro di spazio frontale e laterale, anche in considerazione del fatto che il celebrante distribuisce la comunione recandosi direttamente presso ciascun fedele, senza che questi si muova dal suo posto;
- si numerino i posti a sedere;
- si individuino 1 posto per i diversamente abili ogni 40 posti;
- si garantisca un'adeguata ampiezza del corridoio così da garantire sempre la distanza di almeno 1 metro dagli altri fedeli.

Quanto sopra richiesto sia illustrato su una piantina della chiesa. Quest'ultima deve essere timbrata e sottoscritta dal legale rappresentante. Il documento deve avere come allegato la seguente dichiarazione:

Io sottoscritto (nome e cognome) in qualità di legale rappresentante della parrocchia (Nome Ente) certifico che nel pieno rispetto della normativa sulla sicurezza in tempo di Covid-19, la chiesa può ospitare il numero massimo di (inserire numero) fedeli, garantendo sempre una distanza tra un fedele e l'altro di almeno un metro su ogni lato.

Timbro, data e firma del legale rappresentante.

Una copia di tale documentazione deve essere tenuta a disposizione in chiesa e una copia trasmessa alla Diocesi.

La Diocesi mette a disposizione del legale rappresentante della parrocchia il personale tecnico della curia per collaborare nella predisposizione di tale documentazione.

All'inizio di ogni celebrazione eucaristica, al momento dell'ingresso dei fedeli devono essere presenti:

- 1 addetto alla sicurezza;
- 1 flacone con igienizzante per le mani;
- la cartellonistica riportante le informazioni sulle norme di sicurezza.

L'ingresso e l'uscita della chiesa siano sempre sorvegliati. Nei momenti in cui non fosse possibile sorvegliarli, per esempio durante le messe feriali, vengano chiusi con un'adeguata segnaletica: "vietato l'ingresso". Non si chiudano mai le porte.

Messe feriali

Anche in presenza di un numero limitato di fedeli, tutte le norme previste dal presente documento devono essere rispettate.

Messe festive

Si prevedano non meno di tre addetti alla sicurezza per ogni celebrazione festiva.

Per la prima settimana è vivamente consigliato che ciascun legale rappresentante non apra più di una chiesa.

Laddove la partecipazione attesa dei fedeli superi significativamente il numero massimo di presenze consentite, si consideri l'ipotesi di incrementare il numero delle celebrazioni liturgiche nel corso di un'unica domenica.

Tale problematica è stata affrontata dai vicari foranei e si è giunti a una soluzione condivisa. Il parroco valuti quante messe festive celebrare in base al "numero storico" dei fedeli, all'eccezionalità del momento, alla forte riduzione di posti, alla disponibilità di volontari e al numero di sacerdoti disponibili.

Qualora si preveda la creazione di assembramenti causati dall'impossibilità di far fronte all'affluenza di fedeli, il legale rappresentante può richiedere alla Diocesi l'utilizzo del software "IOVADOAMESSA" e attivare così il servizio di prenotazione.

Tale servizio semplice e gratuito per la parrocchia e per i fedeli evita la creazione di assembramenti sul sagrato e assicura a tutti i fedeli la possibilità di partecipare a una messa. La prenotazione attivabile per le messe festive è possibile da lunedì 18 maggio via internet o via telefono. Un *call center* dedicato garantisce anche alle persone non abituate all'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di potere prenotarsi con facilità (per maggiori informazioni e per le specifiche tecniche, cf. il capitolo dedicato al software "IOVADOAMESSA").

Si ricorda che è responsabilità del legale rappresentante mettere in atto tutte le soluzioni tecniche necessarie per evitare la creazione di assembramenti sul sagrato. È opportuno valutare con la massima attenzione questo rischio in quanto potrebbe costituire un elemento pretestuoso per accusare la Chiesa Cattolica di essere motivo di diffusione del contagio.

INGRESSO E USCITA DEI FEDELI

L'accesso individuale ai luoghi di culto si svolga in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia nei luoghi annessi, come per esempio le sacrestie e il sagrato. In questa fase di transizione, l'accesso alla chiesa resta contingentato e regolato da volontari (addetti alla sicurezza) che indossando un evidente segno di riconoscimento, favoriscono l'accesso e l'uscita e vigilano sul numero massimo di presenze consentite.

Si favorisca, per quanto possibile, l'accesso delle persone diversamente abili, prevedendo luoghi appositi per la loro partecipazione alle celebrazioni nel rispetto della normativa vigente.

Il legale rappresentante incarica un addetto alla sicurezza ogni 40 posti disponibili in chiesa. In ogni caso devono essere presenti non meno di tre addetti alla sicurezza per celebrazione. È fatta eccezione per le messe feriali durante le quali, salvo afflussi consistenti, è sufficiente un addetto alla sicurezza.

Gli addetti alla sicurezza sono tenuti a:

- conoscere le norme sanitarie e di sicurezza per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19;
- essere maggiorenni;
- indossare la mascherina protettiva;
- indossare guanti monouso;
- indossare la casacca di riconoscimento;
- assicurare che si rispetti il numero massimo di fedeli in chiesa;
- evitare la creazione di assembramenti sul sagrato e il rispetto della distanza tra i fedeli sul sagrato di almeno 1 metro e mezzo.
- misurare la temperatura dei fedeli all'ingresso della chiesa vietando l'accesso a coloro che risultano avere una temperatura superiore a 37.5° (nel caso di temperatura superiore ai 37,5° valutare una seconda misurazione dopo alcuni minuti, da effettuarsi all'ombra se si presume che la persona sia stata esposta al sole);

- vigilare che tutti i fedeli indossino la mascherina e si igienizzino le mani all'ingresso della chiesa;
- coordinare l'ingresso e il deflusso ordinato dei fedeli;
- assicurare che i fedeli non si allontanino dal proprio posto e seguano le indicazioni del celebrante per un corretto deflusso;
- mantenere aperte e sorvegliate le porte di entrata e uscita così da evitare che i fedeli tocchino le maniglie;
- igienizzare maniglie, sedie, banchi, porte ed eventuali corrimano, tra una celebrazione e l'altra; (compito che può essere affidato anche ad altri volontari);
- verificare che sul sagrato sia esposta la cartellonistica sulla sicurezza.

I fedeli indossino sempre la mascherina e quest'ultima copra naso e bocca. Venga abbassata solo per ricevere la santa comunione.

In ogni chiesa si identifichino apposite aree riservate ai diversamente abili facilmente raggiungibili.

Agli ingressi della Chiesa siano resi disponibili liquidi igienizzanti e sia affisso un manifesto con le indicazioni essenziali, tra le quali non dovranno mancare:

- il numero massimo di partecipanti consentito in relazione alla capienza dell'edificio;
- il divieto di ingresso per chi presenta sintomi influenzali/respiratori, temperatura corporea uguale o superiore a 37,5° C o è stato a contatto con persone positive a Covid-19 nei giorni precedenti;
- l'obbligo di rispettare sempre la distanza di sicurezza, l'osservanza di regole di igiene delle mani, l'uso di idonei dispositivi di protezione personale, a partire da una mascherina che copra naso e bocca;

Prima dell'accesso in chiesa dei partecipanti alla santa messa, sia garantita la misurazione della temperatura corporea, attraverso un termometro a infrarossi. Questa disposizione è consigliata anche per le celebrazioni all'aperto.

Non sia consentito l'accesso a chi risulti avere una temperatura corporea superiore ai 37,5°C;

L'ingresso e l'uscita dal luogo della celebrazione avvenga rispettando sempre le distanze di sicurezza.

I posti da occupare siano debitamente contrassegnati e numerati per garantire il rispetto della distanza stabilita e la verifica del rispetto del numero massimo di fedeli.

La Chiesa venga chiusa 60 minuti prima della celebrazione per consentire l'igienizzazione dei banchi, delle sedie, delle maniglie, delle porte, di eventuali corrimano e di tutte le parti che possano essere state toccate dalle mani dei fedeli.

30 minuti prima della celebrazione inizino le operazioni di ingresso dei fedeli, raccomandando di non allontanarsi dal proprio posto fino al termine della celebrazione e di seguire le indicazioni degli addetti alla sicurezza. Non ci siano spostamenti di persone dal momento in cui la celebrazione inizia.

LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA

- I fedeli hanno l'obbligo di indossare la mascherina protettiva per tutto lo svolgimento della celebrazione, mentre non hanno l'obbligo di indossare i guanti protettivi. Essi non potranno allontanarsi dal proprio posto a sedere se non autorizzati dagli Addetti alla sicurezza ed esclusivamente sotto la loro guida.
- Il sacerdote celebrante può essere assistito al massimo da un diacono oppure da un accolito e da un lettore, entrambi obbligatoriamente maggiorenni.
- Il sacerdote non indossa la mascherina protettiva durante la celebrazione ma solo durante la distribuzione dell'eucaristia. Tutti gli altri indossino la mascherina.
- La presenza di un diacono assistente è consentita solamente se è possibile prevedere la presenza di un microfono distinto da quello utilizzato dal lettore per la proclamazione delle letture e del Vangelo.
- È vietato che due o più persone utilizzino lo stesso microfono. La proclamazione del Vangelo può avvenire dalla sede al fine di evitare l'uso promiscuo dei microfoni.
- Nessuno, all'infuori del lettore o del diacono, muniti entrambi di un microfono riservato, può leggere le intenzioni della preghiera dei fedeli.
- Nel presbiterio è necessario mantenere una ragionevole distanza tra le persone ivi presenti di almeno 1 m (sacerdote, accolito, lettore ed eventualmente il diacono).
- Per favorire il rispetto delle norme di distanziamento è necessario ridurre al minimo la presenza di concelebranti e ministri, che sono comunque tenuti al rispetto della distanza prevista anche in presbiterio. La presenza di concelebranti sia ammessa in via eccezionale. Qualora sia necessario concelebrare è bene che ciascuno utilizzi un proprio calice; qualora in una chiesa ci siano più sacerdoti, si predisponga che ogni sacerdote abbia il proprio calice, patena e sacri lini.
- L'ostia magna, tenuta in mano dal celebrante, sarà interamente da lui consumata così come il vino presente nel calice. Il diacono, se presente, riceva la comunione solamente sotto la specie del pane.
- Non sia mai consentito né al diacono né ai fedeli – come già previsto dai numeri 161 e 182 dell'OGMR – di comunicarsi autonomamente attingendo le sacre specie direttamente dalla pisside o assumendo al calice.
- Calice, patena e pissidi dovranno essere sempre protetti dai lini sacri, tranne che nei momenti della Presentazione delle offerte e della Consacrazione. Siano in ogni caso posizionati ad adeguata distanza dal celebrante.
- Durante tutta la celebrazione, le particole destinate ai fedeli siano sempre coperte da un panno o da altra copertura adeguata

Sono sospesi:

- lo scambio della pace;
- la presenza di acquasanta nelle acquasantiere o in altro luogo;
- l'aspersione del popolo;
- le processioni solenni di ingresso e di uscita attraverso la navata della chiesa;
- le processioni offertoriali;
- l'uso dell'incenso ad eccezione della liturgia funebre;
- la raccolta delle offerte durante la celebrazione

LA SANTA COMUNIONE

- solo il sacerdote si comunica al calice e al termine lo purifica;
- subito dopo essersi comunicato, il sacerdote si igienizza entrambe le mani, indossa i due guanti usa e getta e la mascherina protettiva; distribuisce l'eucaristia recandosi da solo presso ciascun fedele presente in chiesa, il quale resta fermo nella propria postazione, mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza; qualora fosse necessario, in assenza del diacono, è possibile prevedere la presenza di 1 solo ministro straordinario della comunione. Si igienizzi le mani, indossi i guanti monouso e indossi la mascherina coprendo naso e bocca.
- l'eucaristia viene ricevuta dai fedeli esclusivamente sulle mani; se il fedele non vuole ricevere la comunione sulle mani non si dia la comunione. Si presti la massima attenzione a non entrare in contatto con le mani dei fedeli;
- al termine della distribuzione dell'eucaristia, in rispetto dalla pietà liturgica e della normativa ecclesiastica, i guanti del sacerdote vengano purificati con apposita acqua in luogo idoneo prima di essere smaltiti;
- la medesima procedura sarà seguita per la comunione ai celiaci.

I fedeli rimuovano la mascherina esclusivamente negli istanti necessari a ricevere l'Eucarestia.
Non siano distribuiti sussidi cartacei né per la liturgia né per il canto.

I lini sacri dell'altare siano cambiati con regolarità e comunque ogni volta che cambi il celebrante.
In questa fase si ometta il coro.

Può essere prevista la presenza di 1 solista (cantore, organista o altro musicista) anche nel caso in cui si possa garantire la distanza di sicurezza.

I microfoni dell'ambone o del leggio siano posizionati in modo tale da non essere tenuti in mano e la loro asta non debba essere spostata o regolata in altezza da più persone. I lettori saranno muniti di guanti.

Al termine di ogni celebrazione si favorisca il ricambio dell'aria e si effettui una pulizia delle superfici che entrano a contatto con i fedeli (sedie, banchi, porte e corrimano) con idonei detergenti ad azione antisettica (e facendo attenzione che i detergenti non rovinino le superfici lignee dei banchi).

Il bacio dell'altare e del Vangelo avvengano senza entrare in contatto con le corrispondenti superfici.

Le offerte non siano raccolte durante la celebrazione, ma attraverso appositi contenitori, che possono essere collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo.

Considerata la difficoltà di molte parrocchie a fare fronte alle spese correnti di queste settimane e alle richieste di aiuto che giungono dalle famiglie in difficoltà, è bene che il celebrante inviti i fedeli a sostenere la propria parrocchia informandoli delle agevolazioni fiscali per l'aiuto agli enti religiosi. La Diocesi mette a disposizione delle parrocchie materiale informativo apposito.

LE CELEBRAZIONI ALL'APERTO O IN LUOGHI DIVERSI DALL'EDIFICIO DI CULTO

Dove non sia individuabile alcun luogo di culto idoneo al rispetto delle indicazioni sulla sicurezza, l'Ordinario del luogo può valutare la possibilità di celebrazioni all'aperto, assicurandone la dignità e il rispetto della normativa sanitaria.

Considerata la situazione di emergenza si invita il legale rappresentante della parrocchia a valutare con la massima attenzione questa possibilità. Anche all'aperto vanno rispettate tutte le precauzioni sopra descritte. Le celebrazioni al di fuori di edifici di culto, sia all'aperto che in altre strutture, devono rispettare la normativa e non godono delle esenzioni in vigore per gli edifici di culto. Questo comporta rischi e costi da valutare con la massima attenzione.

L'Ordinario concede il suo consenso alle celebrazioni di messe in luoghi diversi dalla chiesa solo in presenza di autorizzazione scritta da parte del Sindaco e delle Autorità amministrative deputate.

ALTRE CELEBRAZIONI E SACRAMENTI

Il richiamo al pieno rispetto delle disposizioni sopraindicate, relative al distanziamento e all'uso di idonei dispositivi di protezione personale, si applica anche nelle celebrazioni diverse da quella eucaristica o inserite in essa: Battesimo, Matrimonio, Unzione degli infermi e Esequie. Durante le unzioni previste nell'amministrazione del sacramento del Battesimo e dell'Unzione degli infermi, il ministro indossi, oltre alla mascherina, guanti monouso.

Si valuti la possibilità di utilizzare comunque del cotone per poter compiere i gesti di unzione al fine di poter bruciare al termine della funzione l'olio in eccesso e smaltire in apposito contenitore i guanti. Il sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina.

La celebrazione del sacramento della Confermazione è rinviata.

MATERIALE NECESSARIO

- cartellonistica informativa (*fornita dalla Diocesi*);
- casacche di riconoscimento per Addetti alla Sicurezza (*fornite dalla Diocesi*);
- porta dispenser e dispenser igienizzante per l'ingresso della chiesa (*fornito dalla Diocesi*);
- modulo di certificazione del numero massimo dei fedeli per edificio di culto (*allegato al presente documento*);
- guanti monouso;
- termometro a infrarossi (*fornito dalla Diocesi*);
- sito web per le prenotazioni (*fornito dalla Diocesi*).

IGIENIZZAZIONE

I luoghi di culto, ivi compreso le sagrestie, siano igienizzati regolarmente al termine di ogni celebrazione, mediante la pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica. Si abbia cura, inoltre, di favorire il ricambio d'aria.

- La sanificazione del pavimento avvenga periodicamente (si consiglia almeno 2 volte alla settimana). È lecito utilizzare un detergente antisettico scelto in base alla tipologia del pavimento.
- La sanificazione di banchi, sedie, maniglie, porte ed eventuali corrimano, avvenga prima e dopo ogni celebrazione.
- I lini sacri siano cambiati frequentemente, necessariamente ad ogni cambio di celebrante. Si abbia cura di pulire con cura le ampolline e le suppellettili sacri.
- I microfoni e le suppellettili utilizzati durante la celebrazione liturgica vengono accuratamente disinfettati al termine di ogni utilizzo, nel rispetto delle norme canoniche. I microfoni dovranno essere di un materiale che renda possibile la disinfettazione (eventuali spugne protettive vengano, se possibile, temporaneamente tolte).
- Il materiale monouso (quale ad esempio mascherine e guanti usa e getta) sia riposto in appositi contenitori posti all'ingresso, all'uscita e in sagrestia. Al termine di ogni celebrazione gli Addetti alla sicurezza chiudano il contenuto in un sacchetto per i rifiuti e venga riposto nell'immondizia indifferenziata.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Qualora si presentassero situazioni di emergenza quali per esempio terremoti o altri pericoli che mettano a repentaglio la vita dei fedeli presenti in chiesa, sono da considerarsi derogate le prescrizioni in materia di distanziamento sociale in quanto prevalenti quelle riconducibili alla gestione dell'emergenza.

Il deflusso, se pure in deroga al distanziamento minimo, dovrà essere coordinato e regolato dagli addetti alla sicurezza che vigileranno sul corretto esodo e sul mantenimento in essere dei dispositivi individuali obbligatori dei fedeli (mascherine).

La parrocchia collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali “contatti stretti” di una persona che, avendo partecipato ad una celebrazione eucaristica in chiesa, sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena.

SERVIZIO DI PRENOTAZIONE

Per quanto riguarda l’attivazione del servizio di prenotazione per le celebrazioni per le quali si prevede un grande afflusso di fedeli superiore al numero di posti disponibili, la Diocesi mette a disposizione delle parrocchie interessate la possibilità di attivare il servizio di prenotazione online.

Tale servizio è vivamente consigliato per quelle chiese in cui si preveda ragionevolmente che l’afflusso di fedeli sia superiore ai posti disponibili.

Il sito web www.iovadoamessa.it mostra il nome della Chiesa e l’orario delle messe. Il fedele è abilitato alla prenotazione sia via web sia telefonando al *call center* della Diocesi.

Il fedele viene consigliato anche in merito all’orario preferibile per entrare in chiesa così da scaglionare gli accessi.

Il servizio di prenotazione è offerto dalla Diocesi.

ASSICURAZIONE, UFFICIO LEGALE E CALL CENTER

Per tutte le chiese interessate alla celebrazione delle messe in presenza di fedeli la Diocesi attiva una copertura assicurativa specifica per la sicurezza anti Covid-19.

L’ufficio legale della Diocesi è incaricato di assistere i legali rappresentanti per le problematiche che potrebbero sorgere in merito alla ripresa delle messe in presenza di fedeli.

La Diocesi attiva un *call center* per rispondere alle domande e ai bisogni dei fedeli.

VARIE

I minorenni per partecipare alla Santa Messa siano sempre accompagnati da un maggiorenne.

Non vi sono limiti di età per l’accesso in Chiesa.

La misurazione della temperatura pur non essendo obbligatoria è altamente consigliata.

I collaboratori del parroco in questa fase siano tutti maggiorenni.

Il precetto rimane sospeso.

I guanti monouso, se usati durante l’atto liturgico, siano purificati e poi smaltiti.

Gli addetti alla sicurezza non sono tenuti a firmare nessun documento. La responsabilità è del legale rappresentante della parrocchia.

La presenza di un addetto alla sicurezza è obbligatorio anche durante le messe feriali.

Le casacche vengano igienizzate dopo ogni utilizzo.

Si abbia la premura di raggiungere i fedeli delle parrocchie al fine di informarli di tali normative attraverso i mezzi di comunicazione utilizzati per le altre informazioni. Se possibile, si condivida questo documento, nei contenuti inerenti i fedeli, con gli organismi di partecipazione e pastorali della parrocchia (mediante incontri in *conference call* o con altri mezzi di comunicazione).

FINE DOCUMENTO

Il presente documento viene condiviso con le Prefetture di Reggio Emilia e Modena e con i sindaci dei comuni rientranti nel territorio della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla.

Per informazioni, comunicazioni, chiarimenti contattare:

don Matteo Bondavalli cell. 392 557 5264

don Umberto Tagliaferri cell. 338 4365144

don Carlo Pagliari cell. 347 033 0220

don Alberto Nicelli cell. 338 849 8095

e-mail liturgia@diocesi.re.it

Reggio Emilia, 11 maggio 2020

Il Vicario Generale



Inviare il documento a liturgia@diocesi.re.it

CERTIFICAZIONE DEL NUMERO MASSIMO DEI FEDELI PER EDIFICIO DI CULTO

(DPCM 26 aprile 2020 – Prot. Riguardante la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo)

Io sottoscritto _____ in qualità di legale rappresentante della
parrocchia di _____

CERTIFICO

che nel pieno rispetto della normativa sulla sicurezza in tempo di Covid-19, la chiesa può ospitare
il numero massimo di nr _____ fedeli, garantendo sempre una distanza tra un
fedele e l'altro di almeno un metro su ogni lato.

- **Si allega piantina con specifiche della chiesa**

Data

Firma e timbro legale rappresentante

Referente per la sicurezza:

Nome e cognome _____

Cellulare _____

E-mail _____

Per attivare il servizio prenotazioni scrivere a segreteriaivescovile@diocesi.re.it

Cell. 338 436 5144
